

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4165

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PERROTTA, GIOACCHINO ALFANO, AZZOLINI, ANTONIO BARBIERI, CESARO, COSENTINO, FALANGA, IANNUCILLI, MAIONE, MILANESE, PAOLO RUSSO, SANTULLI, TARANTINO, TARDITI, ALFREDO VITO

Istituzione del Museo della ceramica della regione Campania

Presentata il 16 luglio 2003

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La presente iniziativa nasce dalla considerazione che la ceramica della regione Campania è un'eccezione della nostra nazione.

Napoli è riconosciuta a livello mondiale come città sede della produzione di ceramica della regione Campania, quindi deve essere deputata a sede del Museo della ceramica della regione Campania del quale la presente proposta di legge propone l'istituzione.

La produzione di ceramica della regione Campania ha, oggi più che mai, bisogno di essere credibile, non solo nel *business*, ma anche nell'immagine a livello internazionale. È importante quindi consacrare un luogo idoneo a questa produzione. Ed è per questo che il Museo della

ceramica della regione Campania deve essere un luogo attivo come punto di incontro tra rappresentazione, arte e costume.

Nel mondo l'immagine è importante, è il vero mezzo per comunicare oggi, quindi realizzare il primo vero Museo della ceramica campana nel mondo, sarebbe un gesto significativo e importante per la Campania e per l'Italia. È assolutamente indispensabile che questo luogo sia attivo, pieno di eventi, mostre, incontri e che diventi un vero luogo « culto » di riferimento internazionale per l'informazione sulla ceramica campana, l'immagine e tutto quello che ruota attorno ad essa e possa promuovere la stessa nel mondo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione del Museo della ceramica della regione Campania).

1. È istituito il Museo della ceramica della regione Campania, di seguito denominato « Museo », con sede in Napoli.

2. Per l'istituzione e il funzionamento del Museo è autorizzata la spesa di 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e di 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005.

ART. 2.

(Finalità).

1. Al Museo sono attribuiti i seguenti compiti:

a) raccogliere, conservare, catalogare, restaurare ed esporre materiale ed opere che si riferiscono alla produzione di ceramica della regione Campania;

b) effettuare acquisti, scambi e prestiti con altri musei del mondo per l'incremento delle collezioni esistenti;

c) promuovere iniziative e attività culturali, idonee a favorire la conoscenza, in Italia e all'estero, del patrimonio conservato;

d) patrocinare eventi culturali volti a valorizzare le opere di giovani creatori.

ART. 3.

(Organizzazione).

1. Con convenzione stipulata dal Ministero per i beni e le attività culturali con gli enti locali della regione Campania è individuata la struttura da adibire a sede del Museo.

2. Le modalità di gestione del Museo e ogni altro aspetto relativo al suo funzionamento, ivi compresa la gestione del personale, sono disciplinati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, tenendo conto delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

3. Il consiglio di amministrazione del Museo è composto da otto membri di cui:

a) tre rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali;

b) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un rappresentante del Ministero delle attività produttive.

d) un rappresentante del comune di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

e) un rappresentante della provincia di Napoli, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento;

f) un rappresentante della regione Campania, ove partecipi al capitale con almeno il 10 per cento.

4. I membri del consiglio di amministrazione devono essere in possesso di comprovata esperienza e competenza nel settore della ceramica della regione Campania.

5. Il presidente del consiglio di amministrazione e il direttore del Museo sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Con successivo decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabiliti gli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione.

ART. 4.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e in 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione

delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. A decorrere dall'anno 2006 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

